

# Il protocollo di Kyoto

## Das Protokoll von Kyoto



**La nascita del protocollo.** Dal 1° al 10 dicembre 1997 si è svolta a Kyoto, Giappone, la terza Conferenza dell'assemblea generale dell'UN-FCCC (convenzione quadro sui cambiamenti climatici delle Nazioni Unite), cui aderiscono 169 paesi.

La Conferenza ha elaborato un protocollo che pone l'obiettivo di una riduzione media del 5,2% dei livelli di emissione del 1990, nel periodo 2008 - 2012.

**I gas a effetto serra.** Il protocollo di Kyoto ha come obiettivo la riduzione di 6 gas serra: anidride carbonica, metano, protossido di azoto, idro-fluorocarburi, perfluorocarburi ed esafluoro di zolfo.

**Le condizioni del protocollo.** Sono toccati tutti i settori dell'attività umana. Il protocollo entrerà in vigore se verrà ratificato da 55 paesi che assommino il 55% delle emissioni complessive di gas serra del 1990. L'uscita dal protocollo degli USA, che rappresentano da soli il 36% delle emissioni dei paesi industrializzati, ha aumentato le difficoltà di entrata in vigore del protocollo. La Svizzera si è già impegnata a ridurre dell'8% le emissioni rispetto al 1990. Coloro che seguono il dibattito sul mutamento climatico sono da mesi alle prese con un tormentone: cosa farà la Russia? Dal suo comportamento dipende il futuro del protocollo di Kyoto.

L'obiettivo fissato è troppo ambizioso? Perdurando la situazione attuale, un raddoppio delle concentrazioni di anidride carbonica porterà a un aumento della temperatura globale quantificabile tra 1,4 e 5,8 gradi centigradi entro la fine di questo secolo. Per invertire la rotta, sarebbe necessario un drastico taglio di almeno il 60 % delle emissioni di gas "a effetto serra". L'obiettivo di Kyoto è oltre dieci volte inferiore. Il protocollo, dunque, è poco più che un atto simbolico.

### Die Geburtsstunde des Protokolls.

Vom 1. bis zum 10. Dezember 1997 fand in Kyoto (Japan) die dritte Klimakonferenz der UN-FCCC (United Nations Framework Convention on Climate Change) statt, zu der 169 Staaten gehören. Bei dieser Gelegenheit wurde ein Protokoll erarbeitet, in dem für die Jahre 2008 bis 2012 eine durchschnittliche Reduktion der Emissionen des Jahres 1990 um 5,2 % als Ziel formuliert wird.

**Treibhausgase.** Das Protokoll von Kyoto sieht die Reduktion von sechs verschiedenen Treibhausgasen vor: Kohlendioxid, Methan, Distickstoffoxid, Fluor-Chlor Kohlenwasserstoffe, Perfluorkohlenstoffe und Schwefelhexafluorid.

### Die Bedingungen des Protokolls.

Alle Bereiche des menschlichen Wirkens sind betroffen. Das Protokoll tritt in Kraft, wenn es von 55 Ländern ratifiziert wird, die zusammen 55% der Treibhausgas-Emissionen des Jahres 1990 ausmachen. Der Austritt der USA aus dem Protokoll, auf die allein schon 36% der Emissionen der Industrieländer entfallen, hat die Schwierigkeiten für das Inkrafttreten erhöht. Die Schweiz hat bereits dafür gesorgt, dass die Emissionen im Vergleich zu 1990 um 8% gesenkt werden. Wer die Debatten über die Klimaveränderungen verfolgt, stellt sich seit Jahren die bange Frage: Was wird Russland tun? Vom Verhalten Russlands hängt die Zukunft des Kyoto-Protokolls ab.

Ist das Ziel zu ehrgeizig?

Wenn die augenblickliche Situation andauert, wird die zu erwartende Verdoppelung der Kohlendioxid-Konzentration weltweit zu einem Anstieg der Temperatur um 1,4 bis 5,8 Grad bis zum Ende dieses Jahrhunderts führen. Um diese Entwicklung aufzuhalten, müssten die Emissionen von Treibhausgasen um mindestens 60 % gesenkt werden. Das Ziel von Kyoto bleibt dahinter noch weit zurück: vorgesehen ist eine Reduktion lediglich um ein Zehntel der nötigen Werte. Das Protokoll ist damit kaum mehr als ein symbolischer Akt.